



RAPPORTO INVALSI 2024 - lettura e commento

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), ha recentemente pubblicato il rapporto annuale relativo alle rilevazioni degli apprendimenti che hanno coinvolto tutti gli allievi e le allieve delle classi seconda e quinta della scuola primaria, della classe terza della scuola secondaria di primo grado, della seconda e dell'ultima classe della scuola secondaria di secondo grado.

*"Le prove INVALSI intendono misurare il raggiungimento di alcuni apprendimenti di base, imprescindibili per affrontare anche altre discipline, così come per partecipare in modo attivo alla vita sociale ed economica del Paese, per l'esercizio pieno dei diritti e dei doveri di cittadinanza, anche digitale, o indispensabili sul lavoro. Infatti, tali prove si prefiggono l'obiettivo di verificare il raggiungimento di alcuni traguardi fondamentali previsti nelle Indicazioni nazionali: leggere, comprendere e interpretare un testo scritto (prova di Italiano), affrontare alcuni temi legati al pensiero matematico (prova di Matematica) e comprendere un testo scritto o uno stimolo audio in lingua inglese (prova di Inglese - Reading e Listening)."*¹

Questo Ufficio intende valorizzare la preziosa analisi che l'INVALSI ha offerto anche per il 2024, grato ai dirigenti scolastici, ai docenti e al personale ATA delle istituzioni scolastiche della Lombardia, per aver contribuito al puntuale svolgimento delle prove previste dalla vigente normativa.

Si apprezzano, in modo particolare, l'impegno e la serietà con cui gli alunni e le alunne, le studentesse e gli studenti dei diversi territori della Lombardia hanno affrontato le prove standardizzate, mentre si ringraziano le famiglie per l'attenzione dimostrata per questa esperienza e per la collaborazione assicurata.

I dati relativi agli apprendimenti, se raccolti in modo costante, completo e confrontabile, permettono di cogliere esigenze nazionali, bisogni legati ad uno specifico territorio oppure ad una particolare tipologia di studenti. A partire dalle criticità evidenziate possono essere avviate politiche di miglioramento nel medio-lungo termine. D'altro canto, i progressi fotografati offrono delle conferme rispetto a delle azioni messe in atto e, di conseguenza, rinforzano la decisione di proseguire nella direzione già intrapresa. Inoltre, se analizzati in prospettiva formativa da parte della scuola e degli insegnanti, gli esiti delle rilevazioni, possono stimolare riflessioni, anche di carattere metodologico, e consentono di promuovere azioni tempestive per favorire il raggiungimento dei traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e delle competenze previste dal QCER.

Esiti delle prove di Inglese

Il Rapporto INVALSI 2024 fornisce analisi dei dati riguardo alle prove di Inglese. Gli esiti delle prove di comprensione scritta (Inglese-Lettura o *Reading*) e comprensione orale (Inglese-Ascolto o *Listening*) registrati nelle serie storiche dal 2019 al 2024 evidenziano un continuo progressivo miglioramento.

¹ Rapporto nazionale INVALSI 2024 (pag. 8).

https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2024/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto%20Prove%20INVALSI%202024.pdf

Si può supporre, dunque, che l'apprendimento dell'Inglese non abbia particolarmente risentito della pandemia.

Considerando il paese nel suo complesso, al termine del primo ciclo di istruzione oltre l'80% di studentesse e studenti raggiunge gli obiettivi previsti per l'Inglese-Lettura e poco meno del 70% per gli obiettivi previsti per l'Inglese-Ascolto, mentre al termine del secondo ciclo ci si ferma a quote inferiori, ma pur sempre in aumento rispetto agli anni precedenti.

In generale, la competenza di ascolto è ritenuta più complessa di quella di lettura per una difficoltà intrinseca maggiore e perché, talvolta, è meno praticata nella didattica ordinaria delle scuole italiane.

Per quanto riguarda gli esiti delle prove di Inglese 2024, la Lombardia risulta in linea con i risultati della macroarea ovest che per reading e listening si attesta su di un risultato superiore alla media nazionale. Al termine del primo ciclo, infatti, nella prova di *Reading* (figura 3.5.1.1) quasi il 90% delle studentesse e degli studenti raggiunge il livello A2, così come già osservato per il 2023. Anche nella prova di *Listening* (figura 3.5.1.2), dove la situazione nazionale è meno positiva, la Lombardia si posiziona nel gruppo 1: la percentuale delle studentesse e degli studenti che raggiungono il livello A2 raggiunge quasi l'80%.

Figura 3.5.1.1 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Reading* al termine del primo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024

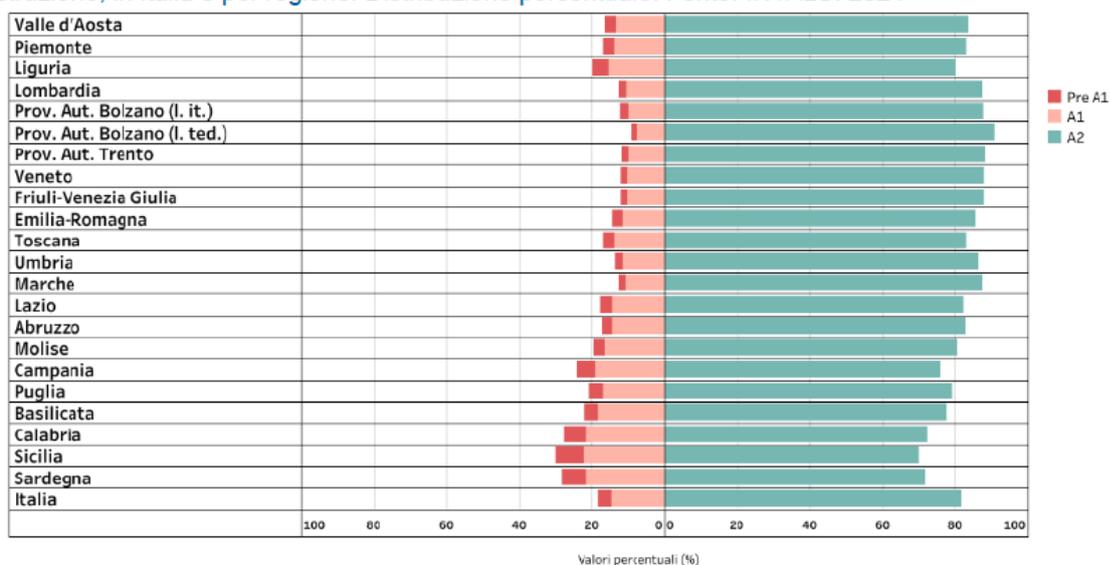
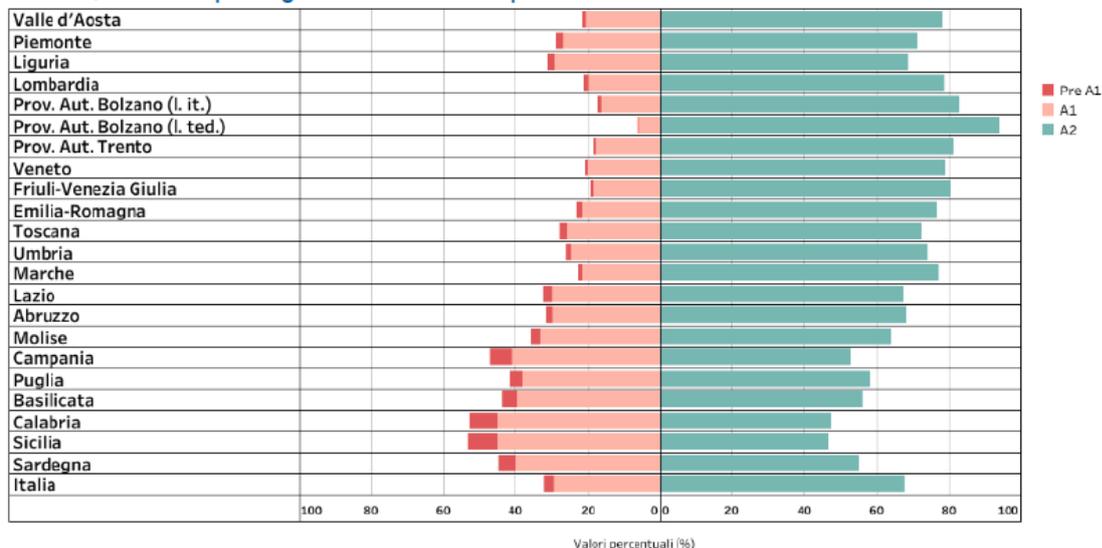


Figura 3.5.1.2 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Listening* al termine del primo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



Al termine del secondo ciclo, nella prova di *Reading*, le studentesse e gli studenti della Lombardia conseguono mediamente il livello B2 (figura 4.7.2.1). Il traguardo in questione viene raggiunto non soltanto nei licei ma anche negli istituti tecnici. Un risultato, questo, che pochi altri territori possono vantare. Infine, negli istituti professionali, in Lombardia come pure in tutte le altre regioni, il risultato medio raggiunto corrisponde al livello B1.

Al termine del secondo ciclo nella prova di *Listening* le studentesse e gli studenti della Lombardia conseguono mediamente il livello B2 (figura 4.7.2.6). In particolare, nei licei si raggiunge mediamente il livello B2 mentre negli istituti tecnici ci si attesta su un livello compreso tra B1 e B2. Infine, negli istituti professionali lombardi, come accade in tutte le altre regioni, il risultato medio corrisponde al livello B1.

Figura 4.7.2.1 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Reading* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024

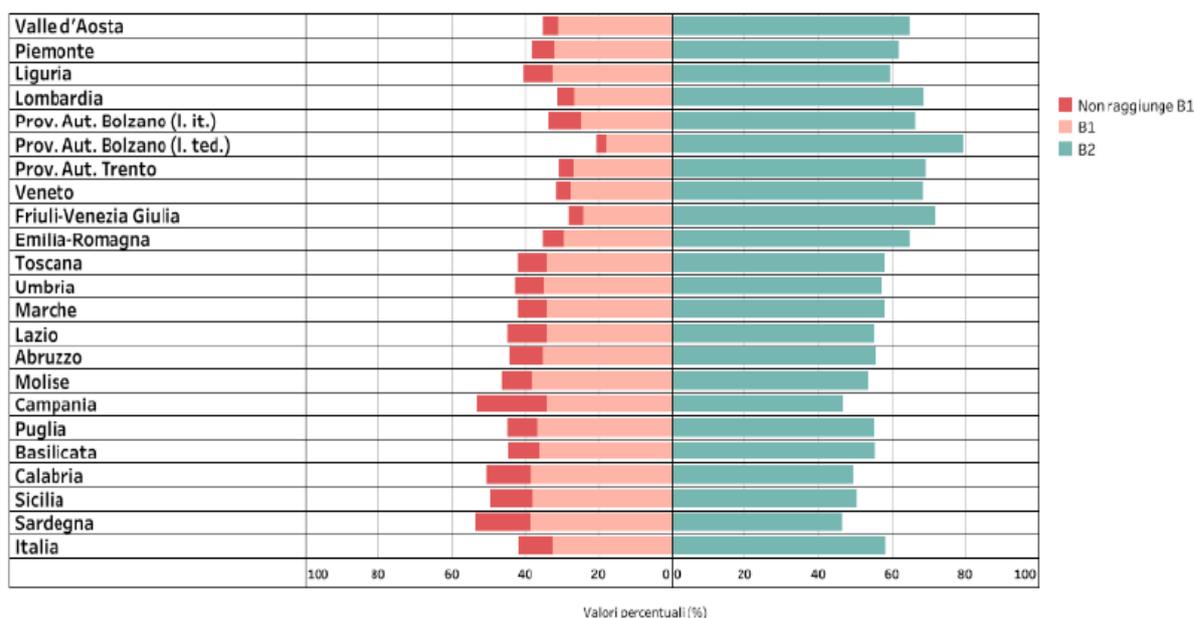
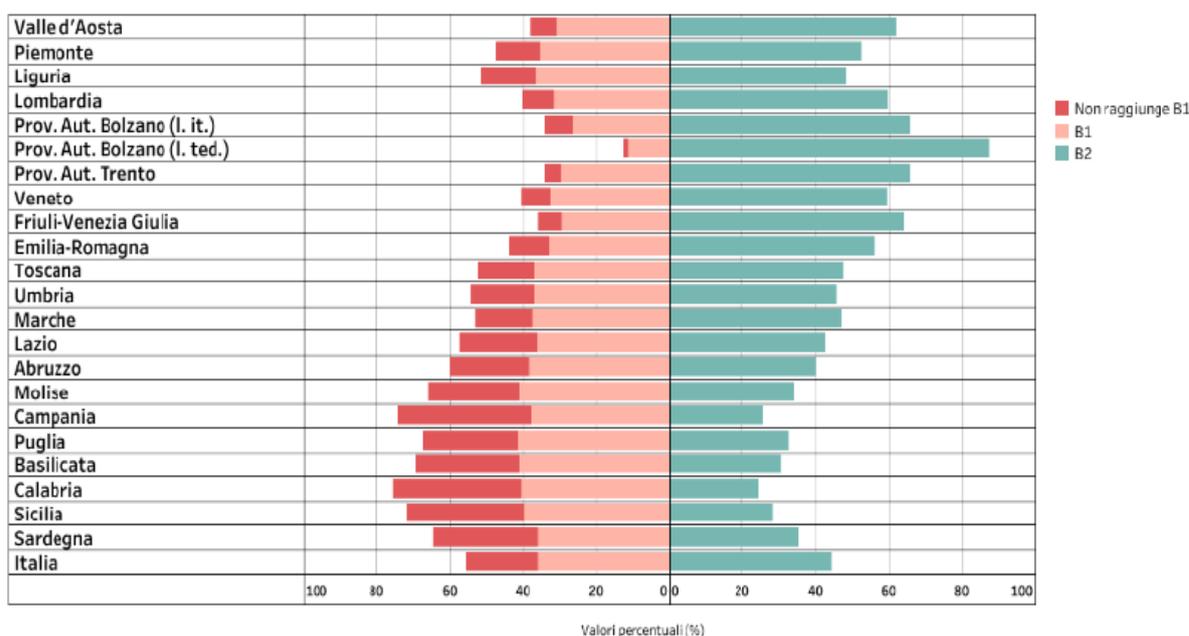


Figura 4.7.2.6 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Listening* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



Per quanto riguarda gli esiti delle prove di Italiano e Matematica, diversamente da quanto osservato per Inglese, si riscontra una situazione di stallo rispetto ai risultati registrati negli anni precedenti alla pandemia. L'evidente effetto *learning loss*, riscontrato per ogni grado di istruzione e in tutto il Paese a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (causato con ogni probabilità anche delle diverse misure di lockdown e della prolungata adozione della DaD) induce a ritenere che si dovrà ancora attendere prima di tornare ai valori pre-pandemici.

Esiti delle prove di Italiano

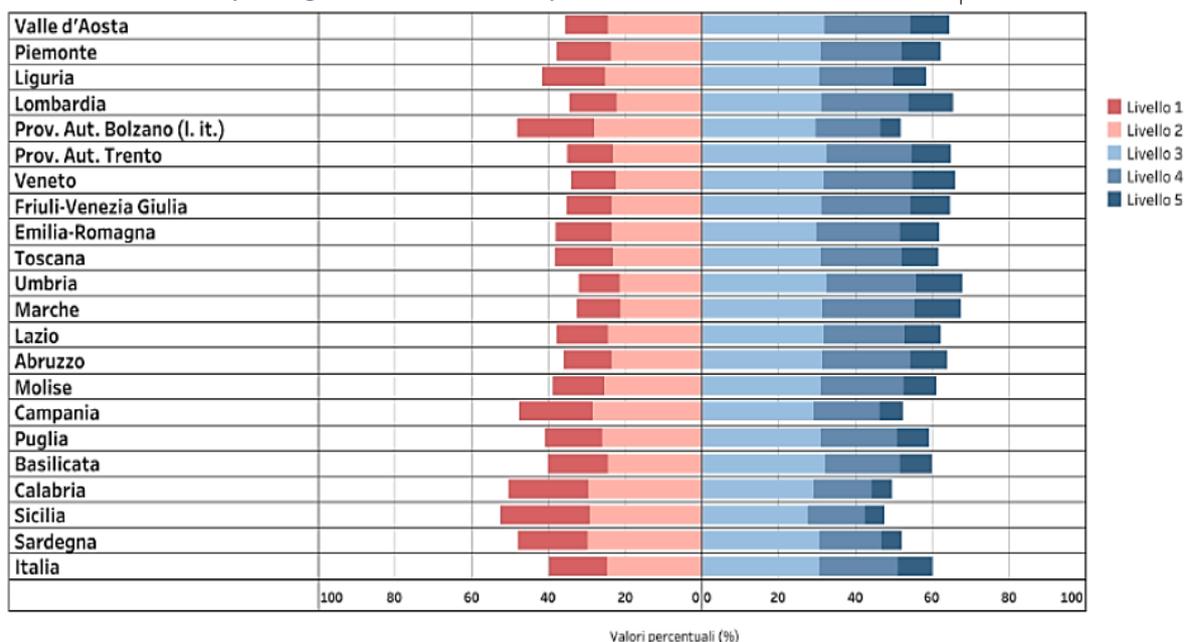
Gli esiti nazionali delle prove di Italiano al termine del primo ciclo di studi evidenziano che, dopo un primo calo del risultato medio nazionale, si è registrata una sostanziale stabilità tra 2021 e 2024, segnale della fatica nel ridurre il divario accumulato tra pre e post pandemia: -5,5 punti percentuali tra 2018 e 2024.

La quota di coloro che al termine del primo ciclo d'istruzione riescono a raggiungere in Italiano un risultato adeguato è pari al 60,1% (dato nazionale).

Disaggregando il dato medio nazionale per macro-aree geografiche, nel Settentrione e nel Centro si osserva che è più ampia la quota di coloro che raggiungono i traguardi previsti (almeno il livello 3).

La Lombardia è tra le regioni che possono vantare un risultato medio pienamente adeguato (livello 3). Inoltre, la quota di studentesse e di studenti che raggiungono il livello più alto (quindi conseguono risultati molto buoni corrispondenti al livello 5, blu scuro) si attesta sul 12%, la percentuale più alta in Italia.

Figura 3.3.1.1 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano al termine del primo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



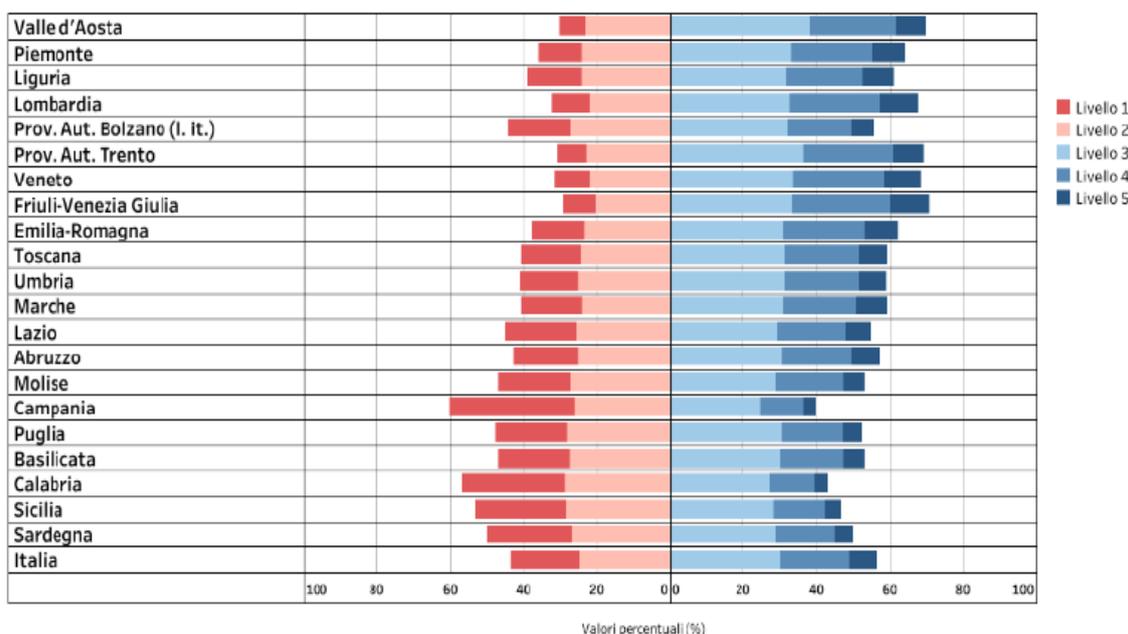
Per quanto riguarda gli esiti delle prove di Italiano al termine della scuola secondaria di secondo grado, confrontando i risultati dal 2019 al 2024, dopo il significativo calo degli apprendimenti osservato a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si riscontra un miglioramento del dato medio nazionale tra il 2023 e il 2024: +4,6 punti.

Attualmente, oltre la metà delle studentesse e degli studenti raggiunge almeno il livello 3 in italiano (56,5%), il livello che indica esiti in linea con gli aspetti essenziali previsti dalle Indicazioni nazionali, con un aumento rispetto all'anno precedente: +5,8 punti percentuali, sebbene non si possa ancora parlare di recupero del learning Loss (-8 punti percentuali rispetto al 2019).

Disaggregando il dato medio nazionale per macroaree geografiche, nel Nord Ovest e nel Nord Est si conta una quota più ampia di chi raggiunge i traguardi previsti (raggiungono almeno il livello 3).

La Lombardia è tra le regioni più virtuose, con un risultato medio pienamente adeguato (figura 4.5.1.1) e, insieme al Friuli-Venezia Giulia e al Veneto, è tra le regioni con la percentuale più consistente di studentesse e studenti che raggiungono il più elevato livello di apprendimento (il 10% consegue risultati molto buoni – livello 5, blu scuro).

Figura 4.5.1.1 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano al termine del secondo ciclo d’istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



La Lombardia è anche una delle poche regioni che registrano un esito medio degli apprendimenti di italiano negli istituti tecnici (livello 3 – adeguato, soglia) in linea rispetto all’esito medio degli apprendimenti di italiano nei licei classici-scientifici-linguistici (livello 4 – pienamente adeguato) e negli altri licei (livello 3 – adeguato, soglia). Il quadro nazionale, infatti, lascia emergere differenze molto più marcate tra i diversi indirizzi per quanto riguarda i livelli medi di apprendimento con diffuse situazioni al di sotto della soglia di adeguatezza per quanto riguarda i tecnici e i professionali.

Esiti delle prove di Matematica

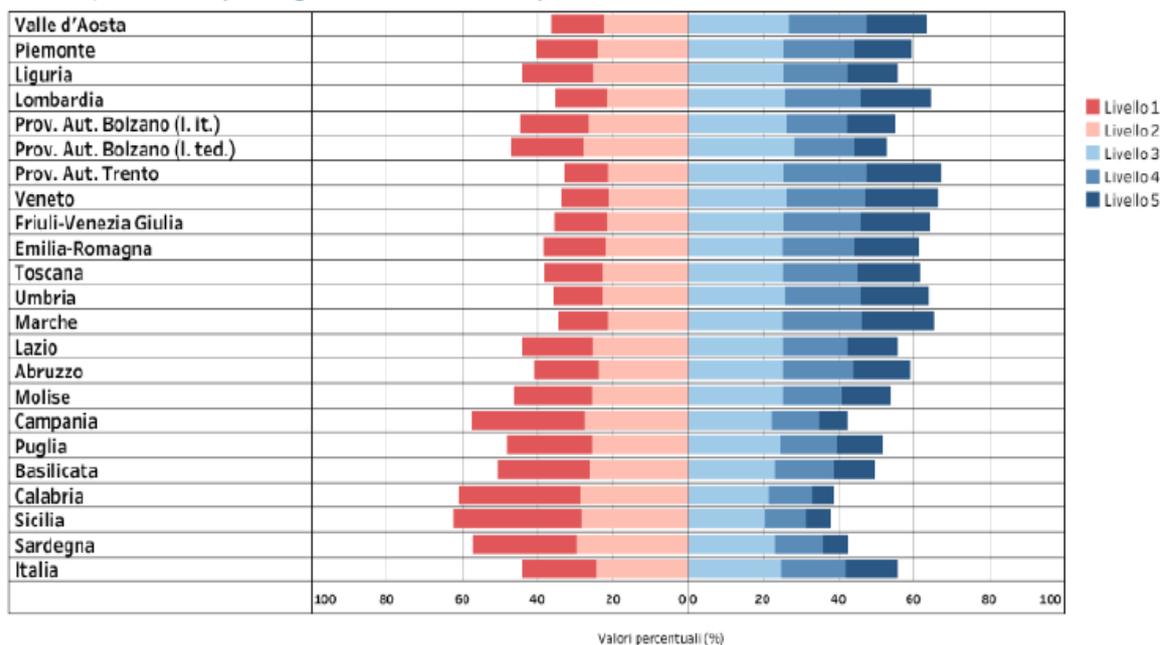
Confrontando gli esiti delle prove di matematica al termine del primo ciclo di studi dal 2018 al 2024 emerge che, dopo il significativo calo degli apprendimenti tra 2019 e 2021, si è registrata una certa stabilità tra 2021 e 2024, ciò indica il persistere del divario accumulato tra pre e post pandemia: -4,8 punti percentuali tra 2018 e 2024.

Disaggregando il dato medio nazionale per macroaree geografiche, similmente a quanto osservato per Italiano, nel Settentrione e nel Centro si conta una quota più ampia di coloro che raggiungono i traguardi previsti (raggiungono almeno il livello 3).

La Lombardia è tra le regioni che possono vantare un risultato medio pienamente adeguato in Matematica (livello 3) al termine del primo ciclo di studi (figura 3.4.1.1).

Inoltre, la quota di studentesse e studenti che raggiungono il livello più alto (quindi conseguono risultati molto buoni corrispondenti al livello 5, blu scuro) si attesta sul 19%, una percentuale molto alta, che solo Lombardia, Veneto e Prov. Auton. di Trento hanno raggiunto.

Figura 3.4.1.1 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica al termine del primo ciclo d’istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



Per quanto riguarda gli esiti delle prove di Matematica al termine della scuola secondaria di secondo grado, confrontando i risultati dal 2019 al 2024, dopo il significativo calo degli apprendimenti – seppure non così marcato come per Italiano – osservato a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19, si è registrata una sostanziale stabilità tra 2021 e 2023.

Tra 2023 e 2024, per la prima volta, si riscontra però un miglioramento del dato medio nazionale: +1,9 punti.

Questo quadro, che necessita di conferma nei prossimi anni scolastici, potrebbe essere segnale del fatto che si stia finalmente iniziando a ridurre il divario accumulato con la pandemia.

Poco più della metà delle studentesse e degli studenti raggiunge almeno il livello 3 in italiano al termine della scuola secondaria di secondo grado (52,5%), ossia il livello che indica esiti in linea con gli aspetti essenziali previsti dalle Indicazioni nazionali, con un lieve aumento rispetto all’anno precedente: +2,5 punti percentuali.

Disaggregando il dato medio nazionale per macroaree geografiche, similmente a quanto osservato per Italiano, nel Nord Ovest e nel Nord Est si conta una quota più ampia di studentesse e di studenti che raggiungono i traguardi previsti (almeno il livello 3).

La Lombardia fa registrare una tra le più alte percentuali di studenti con risultati molto buoni (livello 5, blu scuro), oltre il 20%, e una tra le più basse percentuali di studenti che si fermano al livello 1 (rosso scuro). Si veda la figura 4.4.1.1.

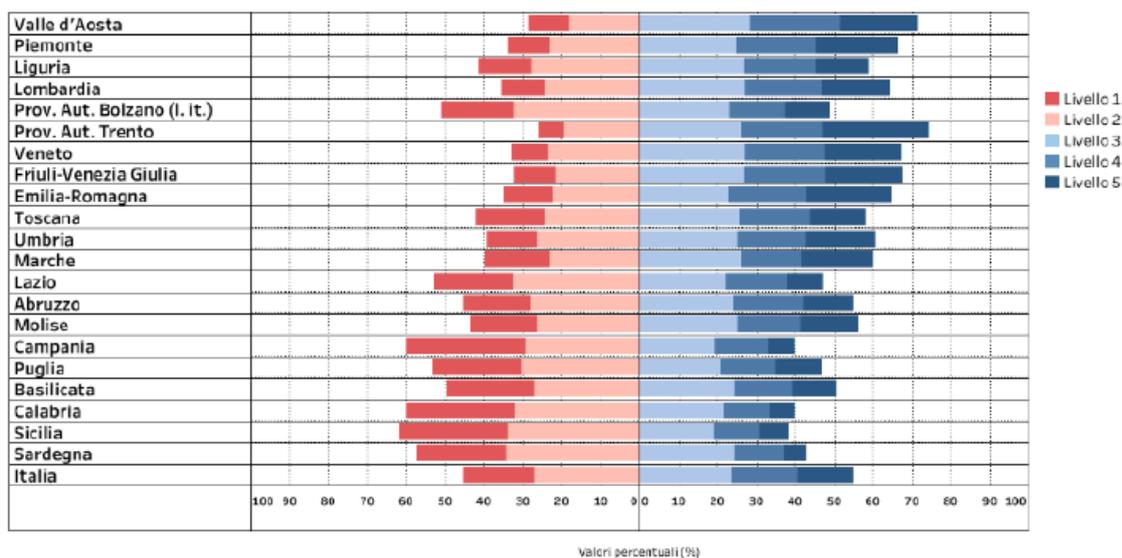
Nei licei scientifici della Lombardia il livello 5 è addirittura il livello medio su cui le studentesse e gli studenti si attestano.

Il pieno raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni nazionali non è un risultato altrettanto diffuso negli altri licei, dove l’esito medio si ferma al livello 3 (livello adeguato, soglia).

Il risultato dei tecnici in Lombardia supera in taluni casi quello dei licei (ad eccezione del liceo scientifico) e si attesta al livello 3.

Per i professionali della Lombardia il dato medio corrisponde al livello 2 (quindi in ogni caso basso rispetto ai traguardi definiti nelle Indicazioni nazionali ma più alto rispetto al livello raggiunto nella maggior parte delle regioni italiane che si fermano al livello 1).

Figura 4.4.1.1 – Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica in II secondaria di secondo grado, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



La dispersione scolastica implicita

Una notizia positiva che il Rapporto INVALSI conferma rispetto allo scorso anno è la diminuzione della quota di studentesse e di studenti a rischio (al termine del primo ciclo d’istruzione) o in condizione di dispersione scolastica implicita (al termine del secondo ciclo d’istruzione). Nel 2024, per entrambe le voci, sono stati raggiunti valori inferiori a quelli pre-pandemia.

Questa tendenza positiva rende concreta la possibilità che la soglia prevista dal PNRR possa essere rispettata, portando il tasso di dispersione esplicita per i 18-24enni al 10,2% (secondo gli ultimi dati ISTAT il tasso di ELET è sceso al 10,5% nel 2023). Anche il target stabilito dall’agenda UE 2030 (9%) ora appare effettivamente raggiungibile.

Si confermano però ancora differenze molto ampie tra le diverse regioni del Paese, sia al termine del primo che del secondo ciclo di istruzione. In entrambi i casi (figura 5.3.4 e figura 5.3.9) i valori della Lombardia (8% e 2,5%) sono ben al di sotto della media nazionale (12,9% e 6,6%).

Figura 5.3.4 – Studenti e studentesse a rischio di dispersione scolastica implicita al termine del primo ciclo d’istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024

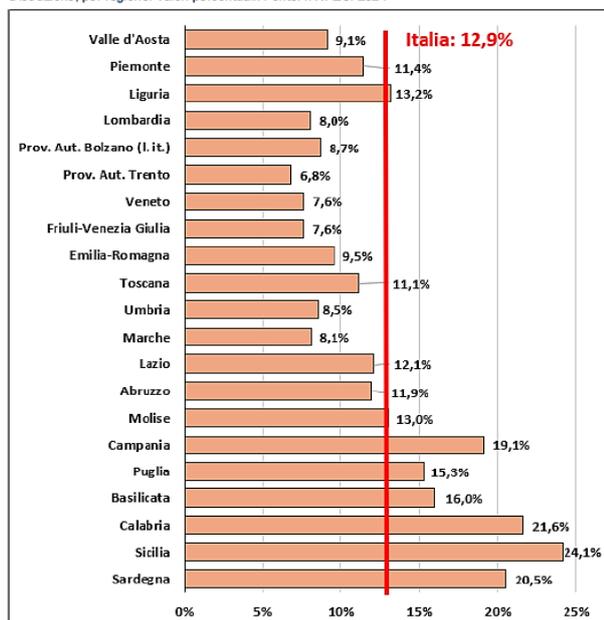
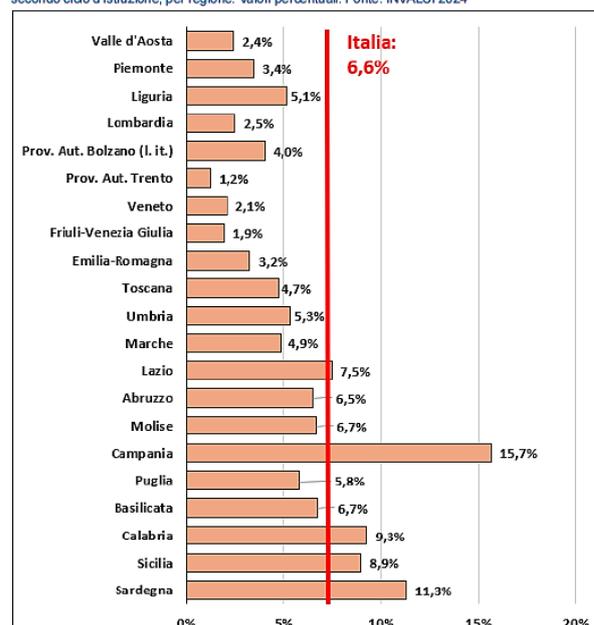


Figura 5.3.9 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo d’istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024



I risultati d'ecceellenza

È tornata a crescere, inoltre, la quota di studentesse e di studenti risultati accademicamente eccellenti nelle diverse prove.

Al termine del primo ciclo di istruzione non si riscontrano sostanziali cambiamenti dal 2021, ma nel secondo ciclo di istruzione si osserva un incremento, anche se i valori registrati non raggiungono ancora quelli pre-pandemici.

Si evidenziano differenze molto ampie tra le regioni del Paese, sia al termine del primo che del secondo ciclo di istruzione. In entrambi i casi, (figura 5.4.2 e figura 5.4.7) i valori della Lombardia (25,2% e 23,2%) sono ben al di sopra della media nazionale (19,5% e 15,1%).

In particolare, la Lombardia è la regione d'Italia che tra il 2023 e il 2024 fa registrare il più consistente incremento di studentesse e di studenti con risultati eccellenti al termine del secondo ciclo di istruzione (+2,1 punti percentuali).

Figura 5.4.2 – Studenti e studentesse accademicamente eccellenti al termine del primo ciclo d'istruzione per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024

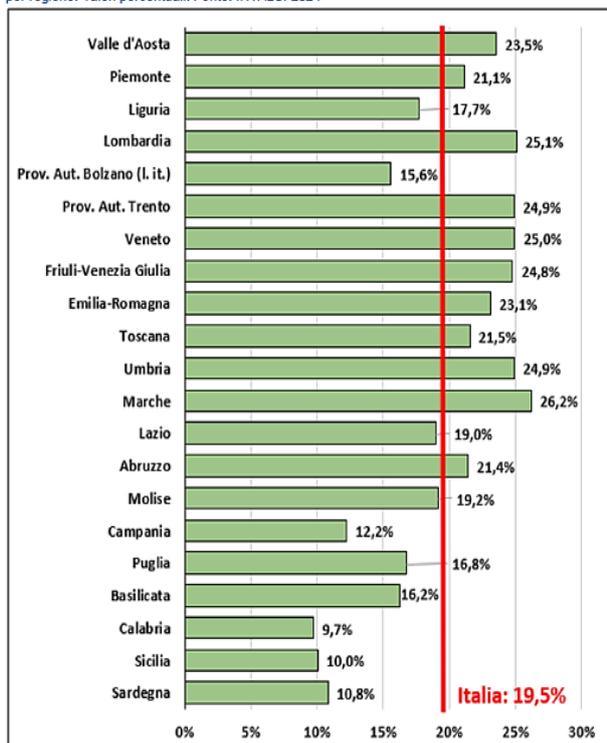
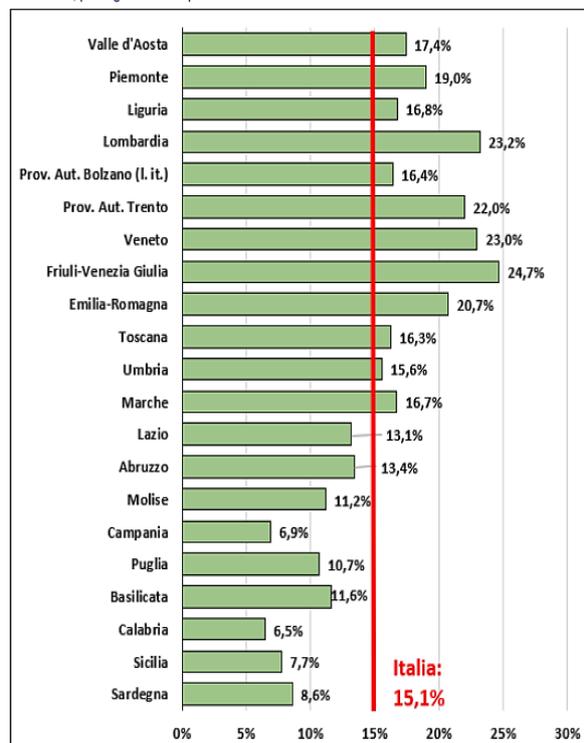


Figura 5.4.7 – Studenti e studentesse accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte INVALSI: 2024



Infine, la Lombardia risulta essere tra le regioni italiane virtuose, in cui si verifica la seguente condizione: all'aumentare della quota di studentesse e studenti accademicamente eccellenti diminuisce quella di coloro che sono a rischio o in condizione di dispersione scolastica implicita e viceversa, sia al termine del primo ciclo di istruzione (figura 5.5.1) che al termine del secondo ciclo di istruzione (figura 5.5.2).

Figura 5.5.1 – Studenti e studentesse a rischio di dispersione scolastica implicita e accademicamente eccellenti al termine del primo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024

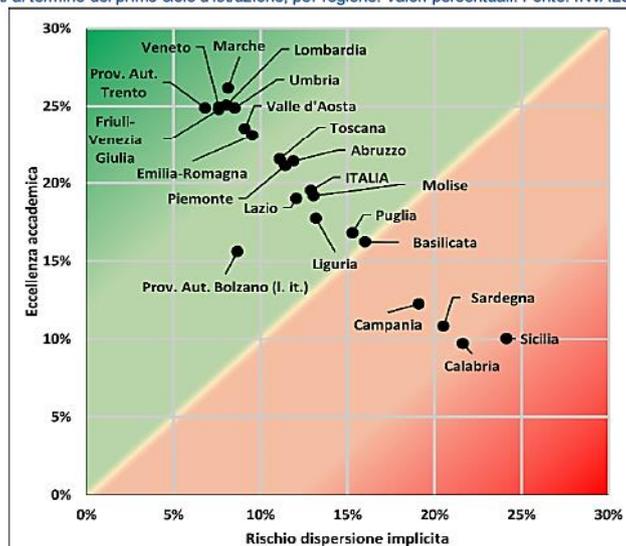
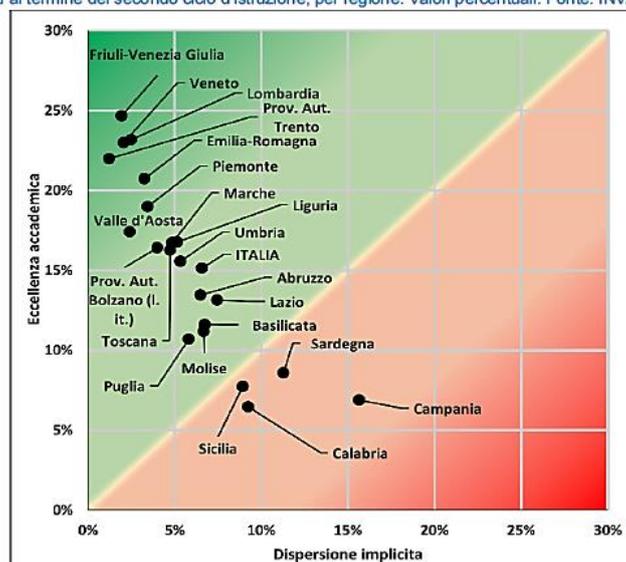


Figura 5.5.2 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita e accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024



Le variabili da monitorare

Permangono purtroppo, anche in Lombardia, alcune disuguaglianze.

Le disuguaglianze si osservano soprattutto quando si analizza l'incidenza delle variabili, qui elencate, sugli apprendimenti: sesso studentessa/studente, regolarità del percorso di studi (inteso soprattutto come il rapporto tra l'età e la classe frequentata), retroterra migratorio, retroterra socioeconomico e culturale, territorio di residenza, indirizzo scolastico frequentato, scuola/classe frequentata.

Il Rapporto INVALSI 2024 indica con precisione in quale misura ciascuna delle variabili sopra menzionate influenza gli esiti delle prove nei diversi gradi d'istruzione, con la possibilità di comparare la situazione attuale con quella degli anni passati.

Il mondo della scuola può disporre così di una mappa dettagliata che evidenzia i fattori critici e invita ad intervenire con azioni mirate coloro che hanno l'autorità di prendere decisioni sulle politiche scolastiche.

Qualche esempio per chiarire meglio.

- Prova di matematica della II primaria/variabile "sesso". Nonostante si tratti di una prova somministrata dopo soli due anni di scolarizzazione, si osserva già una differenza nei risultati nettamente a sfavore delle bambine: -4,7 punti percentuali. Un divario così precoce deve richiamare necessariamente a una riflessione sulla sua origine e sull'impellente necessità di adottare misure adeguate già dai primissimi anni di scuola. Il divario di genere in Matematica è un problema che si riscontra in molti Paesi (non solo europei), ma in Italia si evidenzia già dall'inizio della scuola primaria e fin da subito con una rilevante intensità.²
- Prova di matematica della III secondaria di primo grado/variabile "percorso di studi". Coloro che hanno accumulato almeno un anno di ritardo nel percorso di studi, al termine del primo ciclo d'istruzione conseguono un risultato mediamente più basso: -21,6 punti (questo gap è stimabile in oltre un anno di apprendimento).³
- Prova di italiano della III secondaria di primo grado/variabile "background migratorio". Studentesse e studenti stranieri di prima generazione conseguono complessivamente un esito inferiore di 23,7 rispetto alla studentessa/allo studente del gruppo "tipo", scelto su base puramente convenzionale (il divario può essere paragonato a quanto generalmente si impara in circa due anni di scuola) e di 13,3 punti per le seconde generazioni (il divario può essere paragonato a quanto generalmente si impara in un anno di scolarità).⁴
- Prove di inglese della III secondaria di primo grado/variabile "background socio-economico e culturale". Il vantaggio medio per chi proviene da una famiglia favorita da un punto di vista socio-economico e culturale è di 6,4 punti in Reading e 6,1 in Listening. A questo vantaggio si aggiungono però +13,2 punti in Reading e +16,8 punti in Listening se è tutta la scuola ad accogliere mediamente studentesse e studenti più avvantaggiati.⁵
- Prove di inglese dell'ultima classe della secondaria di secondo grado/variabile "territorio di residenza". A parità di tutte le altre condizioni precedentemente considerate, resta comunque una differenza significativa negli esiti tra i diversi territori, soprattutto nella prova di Listening, a netto vantaggio del Settentrione (in particolare nel Nord Est: rispettivamente 14,9 punti in Reading e 18,3 punti in Listening) rispetto al Centro e al Mezzogiorno (soprattutto per il Sud e Isole: rispettivamente -5,2 e -14,1 punti).⁶

Quelle illustrate, soltanto alcune delle evidenze emerse dall'analisi dei dati, e testimoniano l'urgenza di rafforzare l'impegno per contrasto alle disuguaglianze. Si può efficacemente concludere questa riflessione facendo ricorso ad alcune considerazioni espresse all'interno del Rapporto nazionale INVALSI 2024:

*"L'emergenza da Covid-19 ha certamente messo maggiormente in luce ed esacerbato alcune storiche fatiche del sistema scolastico italiano. Le rilevazioni INVALSI dei prossimi anni potranno continuare ad essere uno tra gli strumenti utili per leggere questo complesso fenomeno, così da comprendere se e in che modo le nuove tendenze del Paese sono da imputare a cause esterne al sistema (come, appunto la pandemia) oppure a causa interne, storiche (divari territoriali, di genere, svantaggio dovuto al contesto familiare o all'origine immigrata) o neo-emergenti. Affrontare le nuove sfide (come le nuove tecnologie, la salute mentale e il benessere di allieve e allievi, le competenze indispensabili del XXI secolo) implica poter fare i conti con una serie di fattori, tra cui la disponibilità di risorse economiche e culturali, la formazione degli insegnanti, il supporto delle politiche educative e la collaborazione con le famiglie e la comunità."*⁷

² Op. Cit. (pag.22).

³ Op. Cit. (pag.53).

⁴ Op. Cit. (pag. 48).

⁵ Op. Cit. (pag. 60).

⁶ Op. Cit. (pag. 126).

⁷ Op. Cit. (pag. 160).